

Nell'ambito di questo progetto sono state realizzate forniture di apparecchiature sanitarie all'Ospedale di Zagabria (settore pediatrico) - all'Istituto oncologico ed al Dipartimento per le malattie infettive. E' stata inoltre realizzata una sezione "Day Hospital" presso il medesimo Ospedale. Il progetto è tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione del settore idrico e del gas a Lipik**

Importo complessivo: Lit. 722.000.000

Fondi in loco: US\$ 403.646,45

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ufficio Governativo per i Profughi e gli Sfollati

Il progetto prevede la ricostruzione delle reti infrastrutturali dell'acqua e del gas nelle frazioni di Klisa, Dobrovac, Caglic, Iapaga, Seovica e Kukunjevac, tutte a rapida espansione abitativa, favorendo in tal modo il rapido rientro delle famiglie nelle abitazioni nonché lo sviluppo economico e sociale di tutto il territorio.

Il Progetto non è stato avviato nel corso del 1997 in quanto era stato previsto che la gestione amministrativa dell'iniziativa fosse a carico del G.S.O. di Zagabria. A causa della chiusura di quest'ultimo si è convenuto di finanziare un fondo in loco di 45.000.000 da utilizzare per la gestione dell'iniziativa che verrà accreditato nel corso del 1998.

MACEDONIA

In considerazione dell'importanza che lo sviluppo della Macedonia assume per la stabilità politica nella regione meridionale balcanica, la DGCS ha avviato fin dal novembre 1995 contatti per stabilire un programma di cooperazione ordinaria con Skopje, che aveva sino ad allora fruito solo di aiuti umanitari.

Va inoltre tenuto presente che esiste un impegno assunto a livello governativo in favore della Macedonia al vertice di Edimburgo del 1993, quando l'Unione Europea ed i suoi Paesi membri decisero di effettuare un'azione collettiva di sostegno al Governo macedone, per un ammontare complessivo di 100 milioni di Ecu. In questo contesto si era deciso di concedere alla Macedonia un credito d'aiuto di 24,6 miliardi di lire a valere sui residui inutilizzati di un Commodity Aid a suo tempo concesso alla ex-Jugoslavia, subordinatamente al riconoscimento da parte del Governo di Skopje del debito relativo agli interventi già finanziati su tale linea di credito ed effettuati in territorio macedone. Si è inoltre concordato un programma di ristrutturazione del sistema sanitario macedone per un ammontare di 5 miliardi di lire a credito e 2,2 miliardi a dono.

L'utilizzazione di tali crediti è rimasta ferma nel 1997 a causa del mancato riconoscimento da parte macedone del debito pregresso. In effetti, in base alla legislazione vigente, per poter concedere nuovi crediti d'aiuto non debbono sussistere insoluti derivanti da precedenti linee di credito.

Solo nel 1998, grazie alla firma del protocollo sulla ristrutturazione del debito bilaterale ed alla conclusione del negoziato sul debito pregresso, il Programma di cooperazione con la Macedonia prenderà avvio.

SLOVENIA

Paese con una popolazione di soli due milioni di abitanti - per il 90% appartenenti allo stesso gruppo linguistico e professanti la medesima religione (cattolica) - la Slovenia non ha avuto al momento dell'indipendenza gli stessi problemi che hanno contraddistinto le sofferte vicende delle altre Repubbliche ex-jugoslave.

Già al primo posto per livello di vita all'interno della Federazione jugoslava, con l'indipendenza la Slovenia ha saputo ulteriormente migliorare la propria economia, facendo registrare un reddito pro capite superiore a 9.000 dollari annui e dati macroeconomici di tutto rispetto, che sarebbero addirittura in linea con i parametri di Maastricht, non fosse per l'ancora elevato tasso di inflazione (9,4%), che rallenta la crescita economica.

Dato il livello di sviluppo economico del Paese, la Slovenia non è un Paese beneficiario di cooperazione allo sviluppo.

Tuttavia, è stato avviato nel 1997 un progetto inserito nel Programma di cooperazione tra l'Italia e la Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia - previsto dal Memorandum d'Intesa tra i due Paesi del 29 gennaio 1988 - ai benefici del quale la Slovenia è succeduta per la parte di propria competenza territoriale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: formazione - patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Formazione professionale e restauro del patrimonio monumentale di Palazzo Manzioli ad Izola/Isola**

Importo complessivo: Lit. 2.612.100.000

Fondi in loco: Lit. 1.500.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea dell'Università di Reggio Calabria

Controparte locale: Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Izola/Isola

Il progetto ha come finalità sia il recupero di un Palazzo storico che ricorda le radici veneziane della cittadina di Isola d'Istria, sia la formazione di quadri per la conservazione di tutti i numerosi edifici in stile veneziano dell'Istria. Esso ha una durata prevista di tre anni.

Si rileva altresì che i destinatari del programma di formazione professionale sono fino a quaranta studenti provenienti da istituti secondari professionali appartenenti al gruppo etnico italiano, che siano cittadini sloveni o di altri Paesi, e che saranno ammessi altresì cittadini sloveni che abbiano comunque acquisito una buona conoscenza della lingua italiana. Esso mira pertanto a formare all'interno della minoranza italiana in Istria un gruppo di esperti in restauro che potrà valorizzare nei prossimi anni il patrimonio artistico dell'area.

Dopo la firma del relativo protocollo intervenuta nel luglio del 1996, ed i conseguenti adempimenti amministrativi, il progetto ha iniziato la sua fase attuativa il 30 settembre 1997 con la prima seduta del comitato di coordinamento previsto dal protocollo. In seguito sono iniziati i lavori di consolidamento dell'edificio. L'avvio dell'intervento è stato accolto con grande soddisfazione dagli ambienti locali e con entusiasmo dalla comunità nazionale italiana del litorale sloveno.

TURCHIA

La Turchia, in base all'ultimo censimento (novembre 1997), ha una popolazione di 62,7 milioni di abitanti, con un tasso di crescita annuo medio di circa 2,2%. Nel 1997 la crescita del PIL dovrebbe aggirarsi intorno al 6%, con una leggera flessione rispetto al 1996 (+7,4%), mentre il reddito pro-capite dovrebbe passare da 2.928 dollari del 1996 a circa 3.000 dollari.

Con l'insediamento nel luglio '97 del nuovo Governo presieduto dal leader del partito di centro-destra ANAP, Mesut Yilmaz, si è diffuso un clima di maggiore fiducia nei confronti della Turchia, dopo i "downgrading" che erano stati in precedenza effettuati da note agenzie strutturali quali "Standard & Poors", "Moody's", etc.. Persistono tuttavia importanti squilibri strutturali: un'eccessiva presenza dello Stato nell'economia (le privatizzazioni non sono ancora decollate), l'inefficienza del prelievo fiscale (con altissimi tassi di evasione), il generosissimo sistema previdenziale.

Tra i problemi fondamentali dell'economia rimane l'inflazione, che ha sfiorato nel 1997 il 100%: da una parte, tale tasso penalizza sempre più le classi a reddito fisso con crescenti disagi sociali, dall'altra si ripercuote in un circolo vizioso sulle dinamiche dei tassi di interesse (decine di punti oltre l'inflazione, ad iniziare dai titoli del Tesoro), ostacolando gli investimenti produttivi.

La Turchia ha ripreso nel 1997 i colloqui con FMI e Banca Mondiale, ma le Istituzioni Finanziarie di Washington hanno mostrato di non essere intenzionate ad assumere alcun tipo di impegno fintantoché non vi saranno dei progressi di carattere strutturale nell'economia turca (riforma stato sociale, riduzione dell'evasione fiscale, lotta all'inflazione, riduzione dei sussidi statali nel settore agricolo, accelerazione del processo di privatizzazione, riduzione del deficit pubblico, autonomia della Banca Centrale, nuova disciplina del sistema bancario, etc.).

Già a partire dal 1993 l'Italia e la Turchia avevano concordato di ridurre progressivamente i rapporti di cooperazione allo sviluppo e di orientare le proprie relazioni bilaterali verso la collaborazione commerciale: la Turchia aveva infatti raggiunto un tasso di crescita mai inferiore al 5% ed era divenuta, a sua volta, Paese donatore (a beneficio dei Paesi dell'Asia Centrale, dei Balcani, etc.). Pertanto, il nostro Paese è impegnato a dare una sollecita e soddisfacente conclusione ad alcuni progetti del vecchio Programma di cooperazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese - diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 2.621 milioni

Fondi in loco: Lit. 350.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: SICE - D.G.C.S.

Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa prevedeva il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri, attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, nonché l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Il progetto è ormai praticamente concluso, con le sale operatorie funzionanti e le attrezzature fornite in fasi successive da parte italiana acquisite dall'Ospedale e rese operative.

Nel 1997 un'apposita commissione, riunitasi ad Ankara il 21 febbraio, ha assegnato alla ditta turca Hak-Er-Man il lotto per la fornitura delle restanti apparecchiature medicali (purificatori per l'acqua, bombole di gas medicali, elettroforesi, etc.). Sempre nel corso dell'anno è stato predisposto l'affidamento all'Ospedale della manutenzione delle apparecchiature donate dalla Cooperazione Italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente - industria

Titolo iniziativa: **Impianto di trattamento delle acque reflue per il mattatoio municipale di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 1.058 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Finesport Engineering

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della VI Riunione della Commissione Mista bilaterale del 1989, costituiva un ampliamento del programma finanziato dalla Cooperazione Italiana per la costruzione del macello municipale di Cankiri, con l'estensione del finanziamento anche alla componente dell'impianto di trattamento delle acque reflue. Le opere civili, di responsabilità della Municipalità di Cankiri (che avrebbe dovuto iniziarle nel '91), a tutt'oggi sono state eseguite solo in minima parte.

Nel 1997 si è comunicato al Ministero degli Esteri turco l'intendimento della DGCS di assumere a proprio carico anche i lavori per la depurazione degli scarichi, affinché possa finalmente essere utilizzato il mattatoio, a condizione che l'interesse delle Autorità locali all'intervento sia ancora vivo.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Risanamento idrogeologico della città di Cankiri**

Importo complessivo: Lit. 3.870 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ismes - Cavagnis Costacurta

Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, comprendente anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione. Il progetto non è mai decollato, poichè le Autorità municipali non hanno mai eseguito le opere civili a loro carico.

Nel 1997 la DGCS ha comunicato alle Autorità turche l'intendimento di procedere alla consegna definitiva delle apparecchiature già fornite per il loro possibile riutilizzo per altri programmi ambientali in Turchia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria*Canale:* bilaterale*Gestione:* diretta*Settore:* aiuto alla bilancia dei pagamenti*Titolo iniziativa:* **Commodity Aid***Importo complessivo:* Lit. 38 miliardi*Fondi in loco:**Tipologia:* credito di aiuto*Ente esecutore:* DGCS - Mediocredito Centrale)*Controparte locale:* Banca Centrale Turca (Sottosegretariato al Tesoro)

Il 5 marzo 1992 il CICS (Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo) aveva approvato la concessione di un "Commodity Aid" di 38 miliardi di lire alla Turchia come sostegno alla bilancia dei pagamenti a seguito della Guerra del Golfo, per l'importazione agevolata di beni dall'Italia (rimborso 20 anni, 5 anni di grazia, tasso di interesse annuo 1,75%).

La relativa Convenzione Finanziaria tra il Mediocredito Centrale e la Banca Centrale turca entro' in vigore nel 1993, ma fu lasciata scadere da parte delle Autorità turche senza che il suddetto credito venisse utilizzato.

Malgrado una missione ad Ankara di rappresentanti della DGCS e del Mediocredito Centrale (3 ottobre 1996), che ha consentito un Scambio di Lettere tra il Tesoro turco e la DGCS stessa con il quale viene prorogata la durata della Convenzione fino al 30 aprile 1998, nel 1997 non si è potuto addivenire ad un effettivo utilizzo del Commodity Aid a causa dei tempi eccessivamente lunghi di istruttoria delle richieste.

Tipo d' iniziativa: ordinaria*Canale:* bilaterale*Gestione:* affidamento imprese - affidamento enti pubblici*Settore:* agro-forestale*Titolo iniziativa:* **Progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia***Importo complessivo:* Lit. 14.625 milioni - importo successivamente deliberato: Lit.
4.411.670.000*Fondi in loco:**Tipologia:* dono

Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)

Controparte locale: Ministero delle Foreste

Il progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota. A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Soc. Intersada, il completamento del programma fu affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze per un importo di Lit. 4.411.670.000.

Nel corso del 1997 sono state realizzate:

- formazione in Italia: un corso per 10 tecnici turchi e due "study tours" (15 giorni per 20 partecipanti);
- fornitura di attrezzature: è stato inviato in Turchia circa il 50% delle forniture previste dal progetto, quali trattrici agricole, elevatori per potatura, computer e pezzi di ricambio.

AMERICA LATINA
E CARAIBI

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'America Latina non costituisce, dal punto di vista economico e sociale, un'area omogenea, comprendendo Paesi caratterizzati da livelli di sviluppo assai differenti. Ciò premesso, la media regionale di crescita economica ha mantenuto nel 1997 valori positivi, l'inflazione ha continuato a decrescere, il deficit fiscale si è ancora ridotto ed esportazioni e investimenti si sono mantenuti su buoni livelli nella maggioranza dei Paesi.

In generale, un decennio di grandi cambiamenti e profonde riforme politiche e strutturali, accompagnate da una combinazione di stringenti politiche fiscali e monetarie, hanno sostanzialmente trasformato la maggior parte dei Paesi latinoamericani e potenziato le loro possibilità economiche. Tale positiva evoluzione ha continuato tuttavia ad essere offuscata da elevati tassi di disoccupazione e da un'estrema disuguaglianza nella distribuzione del reddito e della proprietà (soprattutto terriera).

In base alle stime della Banca Mondiale, almeno un quarto della popolazione dell'area vive oggi in condizioni di povertà estrema e secondo una recente relazione della stessa Banca i tassi di crescita, tenuto conto dell'accennata disuguaglianza, dovrebbero avere valori doppi rispetto agli attuali per poter ridurre significativamente il numero di questi emarginati.

In tali condizioni, la nostra azione di cooperazione allo sviluppo nell'area ha continuato a seguire gli indirizzi dettati dal CIPE nel giugno 1995, secondo cui l'America Latina non è più area prioritaria, ma può fruire soltanto di interventi selettivi, al di fuori di veri e propri "Programmi-Paese". Si è tenuto altresì conto delle indicazioni di concentrare i programmi sullo sviluppo delle risorse umane, sugli interventi a favore delle fasce più povere e per lo sviluppo dell'imprenditoria privata, nonché di partecipare alle "grandi azioni tematiche promosse dalla comunità internazionale" come la difesa dell'ambiente, i problemi demografici mondiali, la lotta alla droga e alla criminalità organizzata, l'educazione di base.

Il ridimensionamento della nostra Cooperazione, intervenuto a partire dal 1992-93, si è tradotto nella progressiva riduzione delle risorse a dono per la regione, mentre per i crediti di aiuto gli accordi in sede OCSE hanno ristretto la loro applicabilità a Paesi non eccessivamente indebitati con reddito annuo pro-capite compreso tra i 700 ed i 2.500 dollari annui.

Nel Cono Sud, relativamente più avanzato, ci si è prevalentemente impegnati nel miglioramento della capacità imprenditoriale delle PMI, considerate un motore essenziale per l'ulteriore sviluppo economico e sociale dei Paesi appartenenti a questa sub-regione.

Nell'area andina, il basso livello di reddito pro-capite ha permesso di integrare gli esigui fondi a dono disponibili con nuovi crediti di aiuto nella programmazione per il triennio 1998/2000. Nella scelta tematica dei nostri interventi, ci si è orientati verso programmi di carattere infrastrutturale, agricolo, sanitario ed ambientale, che si indirizzino a soddisfare bisogni fondamentali della popolazione.

In Centroamerica e nei Caraibi, ove alle problematiche correlate alla forte presenza di povertà si aggiungono le difficoltà legate alle conseguenze dei recenti sanguinosi conflitti civili, ci si è

prevalentemente orientati verso interventi a sostegno delle istituzioni e programmi di sviluppo umano, oltrechè di miglioramento delle condizioni sociali anche attraverso progetti infrastrutturali nei settori idrico e sanitario.

Va infine sottolineata l'intensa attività delle ONG operanti in America Latina (area che annovera circa il 50% delle ONG italiane impegnate nel settore della cooperazione allo sviluppo), che in alcuni Paesi suppliscono con i loro programmi alla ormai scarsa presenza della Cooperazione Italiana.

A R G E N T I N A

L'Argentina si estende su una superficie pari a circa nove volte quella italiana e la sua popolazione - stimata in 33 milioni di abitanti - é per il 90% di discendenza europea (di cui circa il 50% di origine italiana).

La popolazione, il cui tasso annuale di crescita si colloca al penultimo posto rispetto agli altri Paesi dell'America Latina, presenta un elevatissimo tasso di concentrazione urbana (circa l'86% del totale); il fenomeno dell'inurbamento é andato accentuandosi a partire dagli anni '50. Oltre la metà della popolazione é pertanto concentrata nei grandi centri urbani del Paese, mentre una vastissima area del territorio nazionale é praticamente spopolata.

La stessa disomogeneità é riscontrabile nella distribuzione - geografica e per fasce sociali - della ricchezza; infatti, quest'ultima é prevalentemente concentrata in ben definite aree dei grandi centri urbani dove vive una fascia ristretta della popolazione. Occorre tuttavia sottolineare che l'Argentina resta uno dei Paesi maggiormente sviluppati del sub-continente latinoamericano e, contrariamente a quanto avviene in altri Paesi della stessa area, dispone anche di una classe media la cui rilevanza, in termini economici e sociali, la assimila alle borghesie del modello europeo. Solo recentemente tale struttura socio-economica ha subito un processo di modificazione che ha prevalentemente colpito la suddetta classe media.

Sotto il profilo economico, la situazione del Paese - nel corso del 1997 - può essere così sintetizzata:

- il 1997 ha confermato la ripresa della crescita economica iniziata nel secondo semestre del 1996, dopo un periodo di crisi iniziato nel 1995 che aveva a sua volta interrotto 4 anni di progressiva crescita dovuta alla liberalizzazione dell'economia ed al vasto processo di privatizzazioni. L'incremento del PNL nel 1997 (circa 8 %) ha quasi raddoppiato quello dell'anno precedente (+4,4%);
- l'inflazione, grazie alla persistenza del rigido sistema di convertibilità (1:1 con il dollaro americano) ed alla contrazione del bilancio pubblico, é stata tenuta sotto controllo ed é risultata tra le più basse al mondo (+0,03%);
- nel 1997, nonostante una crescita delle esportazioni argentine del 6,1%, le importazioni hanno conosciuto un incremento del 26,4%, generando un disavanzo di circa 5 miliardi di dollari;
- é proseguito l'intenso programma di investimenti stranieri, sia direttamente in progetti industriali che sul mercato finanziario;
- anche la disoccupazione ufficiale, tradizionalmente molto elevata - dell'ordine del 17,3%, (senza contare una sottoccupazione stimata al 13%) - sembra conoscere un'inversione di tendenza: i dati di novembre 1997 danno un tasso del 13,8%;
- quanto alle fasce meno favorite, le stesse statistiche ufficiali considerano che il 16,1% (anno 1991) delle famiglie si collochi al di sotto delle necessità di sussistenza di base.

Il Governo argentino ha mantenuto inalterati anche nel 1997 gli obiettivi di politica economica stabiliti a partire dal 1991 ed attuati attraverso le seguenti misure:

- parità cambiaria con il dollaro (1 dollaro USA = 1 peso) stabilita per legge;
- massiccio programma di privatizzazioni;

- diminuzione delle spese pubbliche, tanto federali quanto provinciali, attuata mediante ristrutturazioni istituzionali e riduzioni degli stanziamenti destinati ai ministeri ed ai pubblici servizi in genere, con particolare riferimento ai costi del personale;
- aumento delle entrate tributarie, attuato anche attraverso la lotta alla massiccia evasione fiscale;
- ristrutturazione del settore bancario;
- partecipazione attiva a intese regionali, prima fra tutte il Mercosur, entrato nella fase operativa a partire dall' 1.1.95, e rafforzamento dei legami con l'U.E. e con i Paesi del gruppo NAFTA.

Nel 1997 il bilancio dello Stato ha prodotto un disavanzo di 4,5 miliardi di dollari, come d'intesa con il FMI. Il pagamento delle scadenze di debito estero ammontano a 14 miliardi nel 1997, anche se le Autorità argentine stanno provvedendo ad una ristrutturazione attraverso un riscadenzamento dei termini, a condizioni non sempre finanziariamente favorevoli.

Il Paese continua inoltre a godere di ampia facoltà di finanziamento internazionale per le sue necessità di cassa, nonché di importanti crediti della Banca Mondiale e della BID per i propri progetti di sviluppo (oltre 3 miliardi di dollari all'anno dalle due banche).

La Cooperazione Italiana in Argentina risale al 1983 (Prima Commissione Mista), periodo di transizione dal regime militare a quello democratico. L'interesse dei due Paesi a proseguire le attività di cooperazione venne confermato dalla firma, avvenuta nel 1986, del tuttora vigente "Accordo di Cooperazione Tecnica". La necessità di proseguire e di estendere le relazioni tra i due Paesi portò alla firma del cosiddetto Trattato "R.A.P.I.A." (Trattato per la creazione di una Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina), avvenuta nel dicembre del 1987, in coincidenza con l'entrata in vigore della nuova disciplina sulla cooperazione allo sviluppo (Legge n. 49/1987). Un successivo accordo - firmato nel 1988 - istituì il "Segretariato Permanente Argentina-Italia" (S.P.A.I.), avente tra l'altro il compito di verificare lo stato di applicazione del Trattato RAPIA. Sebbene lo SPAI aveva stabilito che le sessioni si sarebbero tenute con scadenza annuale, queste vennero interrotte nel 1992 e riprese soltanto nel dicembre '95 (SPAI VI).

Di seguito si riporta in sintesi la situazione attuale della Cooperazione Italiana in Argentina:

Componente a dono:

Anche se sono state riavviate alcune iniziative (programmi promossi) appartenenti al precedente Programma di Cooperazione italo/argentino, quest'ultimo può considerarsi ormai concluso. Sono ancora in corso 2 progetti del Programma Straordinario (per un totale di circa 31,5 miliardi di lire) e 10 progetti del Programma ordinario (per un totale di circa 10 miliardi di lire). In particolare:

a) Programmi in gestione diretta:

* Programma Integrato di Edilizia Sociale (PIES):

Nella prima metà del 1996 le parti italiana ed argentina hanno portato a termine i necessari adempimenti tecnico-amministrativi, e nel corso del 1997 si è realizzato il trasferimento dei fondi del Governo italiano a quello argentino, il quale ha incominciato alcune attività di completamento dei lavori.

* Programma Integrato di Cooperazione Tecnica:

Deciso nel corso del VI SPAI, il relativo studio di fattibilità - portato a termine nel giugno '96 - è stato presentato al Ministero degli Esteri argentino che, a sua volta, lo ha sottoposto all'esame delle diverse controparti locali. Nel maggio del '97 sono state concertate delle linee di modifica con il Ministero degli Esteri argentino.

b) Programmi promossi da organizzazioni non governative:

Sono in corso 4 nuovi programmi promossi da ONG nei settori sociale e di formazione. Si tratta dell'avvio e sviluppo di un Istituto Tecnico Professionale in una zona marginale di Buenos Aires, di un programma di formazione professionale e creazione di un centro servizi nel settore agroalimentare, di un programma di rafforzamento di micro e piccole imprese agro-industriali, e della riconduzione del programma di potenziamento dell'Istituto Tecnico Salesiano di Cordoba.

c) Programmi affidati ad ONG:

Si tratta del "Programma di sostegno al miglioramento della qualità della vita dei bambini di strada in Argentina", a continuazione di un programma indirizzato ai minori a rischio.

Componente a credito di aiuto:

Delle iniziative finanziate con crediti di aiuto, sono in corso 4 progetti per un totale di 236 miliardi di lire. E' tuttora operante il "Fondo rotativo" per le piccole e medie industrie locali, originato da un credito di aiuto di 115,8 milioni di ECU concesso nel 1985 (programma "Sostegno della piccola e media industria locale").

Borse di studio

Nel corso del 1997 sono state assegnate 9 borse di studio a cittadini argentini.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: PMI

Titolo iniziativa: **Sostegno alla Piccola e Media Industria locale**

Importo complessivo: ECU 115.800.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: DGCS - Mediocredito Centrale

Controparte locale: BANADE - Banco Nación Argentina

Trattasi di un credito di aiuto concesso nel quadro dell'Accordo Bilaterale Italo-Argentino di Cooperazione Tecnica (dicembre 1985), destinato a finanziare l'ammodernamento impiantistico della piccola e media industria locale. Una seconda tranche, suddivisa in due convenzioni finanziarie - di 57,2 e 58,6 milioni di ECU rispettivamente - completamente erogata nel 1993, ha generato un "fondo rotativo" per il finanziamento di nuovi progetti.

Nel primo anno di vigenza della nuova convenzione finanziaria, il Banco de la Nación ha approvato un totale di 25 progetti per un valore di circa 15 milioni di ECU.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture - ambiente

Titolo iniziativa: **Regolarizzazione e risanamento dei bacini del Rio Matanza-Riachuelo - I Fase**

Importo complessivo: Lit. 51.828.511.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Torno - Termomeccanica

Controparte locale: Ministero Lavori Pubblici della Provincia di Buenos Aires

Si tratta della prima fase della realizzazione del risanamento idraulico della Cuenca del Rio Matanza nella zona sud della grande Buenos Aires. In particolare, il progetto é destinato ad evitare o almeno a ridurre drasticamente l'allagamento di una vasta area interessata dall'insediamento di circa 600.000 persone, che periodicamente sono costrette ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle inondazioni causate dal fiume Matanza-Riachuelo. Il finanziamento italiano é destinato alla realizzazione delle opere di regolarizzazione, opere di rettifica dell'alveo del Rio Matanza, stazioni di pompaggio.

Diversi imprevisti di tipo legale (occupazioni illegali di terreni fiscali, nuova legislazione ambientale, ecc.) hanno reso necessario l'avvio della procedura per la riformulazione del progetto.

Attualmente é ancora in corso di esame, sia da parte della DGCS sia da parte delle competenti Autorità della Provincia di Buenos Aires, la proposta di variante al progetto presentata dall'ente esecutore con l'assenso della controparte locale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Digitalizzazione della rete telefonica argentina (Digi II)**

Importo complessivo: ECU 102.713.724

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Italtel - Telettra

Controparte locale: Empresa Nacional de Telecomunicaciones (ENTel)

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle della rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba, il progetto consiste nella fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, si prevedono fornitura ed installazione di apparati standard (canali, multiplatori e terminali in fibra ottica) per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni. E' previsto altresì un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 centri di supervisione regionali, e la fornitura di un sistema di "performance monitoring" per i soli collegamenti digitali.

La DGCS sta procedendo alla valutazione di una lista modificata delle componenti tecniche che dovrebbero completare la fornitura ed apportare un netto miglioramento tecnologico al progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria